

Roma, 21 giugno 2023

Al Capo Divisione Risorse  
Dotto Antonio Dorrello

Alla Direttrice Centrale Risorse Umane  
Dottoressa Laura Caggegi

Al Comitato Unico di Garanzia

e, p.c. Al Direttore dell'Agazia delle Entrate  
Avvocato Ernesto Maria Ruffini

All'Ufficio Relazioni Sindacali  
Dottoressa Ornella Oliveri

Oggetto: Conteggio giornate di formazione in caso di part-time verticale.

Gentile dottoressa Caggegi, Egregio dottor Dorrello,

ormai, e ci duole, dirlo, in codesta Agenzia qualunque diritto dei lavoratori, anche quelli più semplici, immediati e codificati nei contratti o nelle norme, vanno strappati con le unghie e con i denti e solo a seguito di infiniti iter burocratici.

Non ci si rende conto che, evidentemente, quanto più diventa difficile esigere un proprio diritto tanto più cresce la demotivazione del personale e scema il senso di appartenenza e di ingaggio.

È il caso della formazione, sempre meno presente in ambito Agenzia, e del conteggio dei giorni nel caso di part-time verticale.

**Con Nota n. 112756/2002 codesta Agenzia ha (aveva) sancito che per i lavoratori in part-time verticale: "...le ore impiegate per la frequenza di attività formative, anche ricadenti nei periodi non lavorativi, potessero essere poi recuperate nei giorni lavorativi".**

D'altronde, non poteva essere altrimenti anche a semplice norma di buon senso giacché se si chiede ad una persona in part-time verticale di fare formazione in un giorno non lavorativo è chiaro che poi il giorno debba essere recuperato dal lavoratore.

**Ove ciò non bastasse, lo stesso orientamento è stato espresso, sempre da codesta Agenzia, in una risposta dell'Ufficio Normativa del Lavoro prot. n. 57334 del 20 aprile 2016, avente i medesimi contenuti della nota precedentemente citata.**

Purtroppo, recentemente, a un lavoratore in servizio presso la DP di Oristano è stato negato il diritto al recupero del giorno non lavorativo per la formazione. La scusa, inconsistente, del Capo Ufficio Risorse Umane della DR Sardegna, è che il corso in questione non era organizzato dall'Agazia ma dall'INPS e che quindi, non essendo erogato dal datore di lavoro, non si applicavano gli stessi istituti.

È chiaro che vi è stata una macroscopica, errata lettura dell'articolo 53 comma 8 del CCNL Funzioni Centrali che recita: *"Il personale che partecipa alle attività di formazione **organizzate** dall'amministrazione è considerato in servizio a tutti gli effetti. I relativi oneri sono a carico della stessa amministrazione"*.

Questa O.S. Nazionale, investita del problema da parte della Segreteria Regionale Sardegna, è intervenuta. A seguito di ciò è stato posto un quesito all'Ufficio Normativa e Rapporto di Lavoro e, successivamente, a quanto ci risulta, direttamente al Capo Settore del Personale.

Si precisa che il lavoratore in questione ha partecipato a un corso organizzato dall'INPS ma presente nel nostro catalogo formativo, ed è stato regolarmente inviato al corso dall'Agenzia delle Entrate. La citata iniziativa formativa, facente parte di Valore PA, programma al quale hanno partecipato centinaia di colleghi in missione regolarmente rimborsata, è quindi formalmente organizzato per i propri dipendenti, dall'Agenzia delle Entrate, che decide di inviarti lavoratori in linea con i programmi di formazione continua dell'Agenzia. Cosa facciamo quindi, recuperiamo gli oneri di missione per tutti i partecipanti solo perché Valore PA è un programma gestito dall'INPS benché l'Agenzia vi aderisca?

La situazione descritta ha assunto toni grotteschi quando, nella scorsa riunione sindacale nazionale, la FLP ha chiesto, durante il confronto sullo smart working, di chiarire la portata della dicitura "formazione organizzata dall'amministrazione"; il Capo settore Sviluppo della DC RU – sotto il quale ricade l'Ufficio Formazione - è intervenuto con veemenza affermando che era stato chiarito in tutte le salse che è organizzata dall'Agenzia tutta la formazione alla quale i lavoratori partecipano per conto dell'Agenzia.

Ciò non di meno, ad oggi, al collega non è stato possibile accantonare le ore relative in banca ore e non ci risulta sia stata data risposta al quesito – inutile a nostro modo di vedere – posto dalla DR Sardegna.

Tralasciamo le imbarazzanti figure tra le strutture deputate alla gestione del personale, le quali evidentemente non si parlano tra loro, non sono coordinate e si contraddicono, *apertis verbis*, persino in occasioni pubbliche come una trattativa sindacale. Ci pare però di poter dire che l'altissimo livello di burocratizzazione inutile al quale siamo arrivati nuoccia gravemente all'azione amministrativa che deve essere, oltre che corretta e celere, anche equa.

Pertanto, la FLP chiede a entrambi un intervento autorevole che in tempi brevi riporti nella legalità e giustizia un semplice diritto, quello alla formazione e al riconoscimento della stessa quale attività di servizio, in linea con l'articolo 53 del CCNL vigente.

Al Comitato Unico di Garanzia la richiesta di intervenire sul diritto negato ai lavoratori in part-time.

In attesa di celere riscontro si inviano cordiali saluti.

Il Coordinatore Generale Vicario

(Vincenzo Patricelli)

